

**Gruppo tematico AIP “La diffusione della conoscenza in Psicologia  
per l’insegnamento in ambito accademico e per la terza missione”**

**Analisi e proposte  
sull’istituzione del sistema integrato  
di educazione e di istruzione da 0 a 6 anni**

a cura di

Anna Emilia Berti\*, Stefano Cacciamani\*\*, Ada Cigala\*\*\*, Paola Molina\*\*\*\*  
*Università di Padova\**, *Università della Valle d’Aosta\*\**, *Università di Parma\*\*\**, *Università di  
Torino\*\*\*\**

## **1.Premessa**

Il presente documento si propone di sistematizzare in una sintesi organizzata l’analisi e le proposte che sono state presentate ed elaborate sul Decreto Legislativo (DL) n. 65 (decreti attuativi della legge 107 sulla “Buona Scuola”, 13 aprile 2017), nella Sessione auto-organizzata del XXX Congresso AIP Sezione Psicologia dello Sviluppo e dell’Educazione a Messina, il 15 settembre 2017. Il suddetto decreto è focalizzato sull’istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione da 0 a 6 anni. Il presente documento è organizzato in due sezioni: una parte di analisi del decreto governativo, con alcune domande- guida ed una parte successiva di proposte.

## **2.L’Analisi**

### **a) Cosa prevede il decreto? (Ada Cigala)**

Nel DL n. 65 si rintracciano importanti elementi di novità rispetto alla normativa vigente e alla situazione attuale dei servizi per l’infanzia nel nostro paese; i maggiori cambiamenti riguardano: la continuità, i poli per l’infanzia, la formazione del personale e il ruolo del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca.

**LA CONTINUITA’:** art. 1, punto 3) *“Il sistema integrato di educazione e istruzione promuove la continuità del percorso educativo e scolastico [...] sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni[.]”*

**I POLI per l’INFANZIA** art. 3, punto 1 *“accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell’età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno”. [..] I Poli per l’infanzia si caratterizzano quali **laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio**, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali”*

**LA FORMAZIONE DEL PERSONALE** Art. 1, punto 3) *“[..]Il sistema integrato promuove la qualità dell’offerta educativa avvalendosi di personale educativo e docente con **qualificazione universitaria** e attraverso la **formazione continua in servizio**, la dimensione collegiale del lavoro e il **coordinamento pedagogico territoriale**; [..]. Art. 14, punto 3 *A decorrere dall’anno scolastico 2019/2020, l’accesso ai posti di educatore di servizi educativi per l’infanzia è consentito esclusivamente a coloro che sono in possesso della **laurea triennale in Scienze dell’educazione nella classe L19 a indirizzo specifico per educatori dei servizi educativi per l’infanzia o della laurea quinquennale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria, integrata da un corso di specializzazione per complessivi 60 crediti formativi universitari.****

IL RUOLO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, (art. 1, punto 4 ) *nel rispetto delle funzioni e dei compiti delle Regioni, indirizza, coordina e promuove il Sistema integrato di educazione e di istruzione su tutto il territorio nazionale. [...] Art. 10, punto 1 "Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, emanato entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto è istituita la Commissione per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, formata da esperti in materia di educazione e di M istruzione delle bambine e dei bambini da zero a sei anni di età. [...] Le risorse sono erogate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca direttamente ai Comuni previa programmazione regionale, per finanziare: a) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione; b) quota parte delle spese di gestione dei servizi educativi; c) la formazione continua in servizio del personale educativo e docente, e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali".*

**b) Qual era la situazione prima del decreto? (Anna Emilia Berti)**

Prima del decreto, a livello di formazione iniziale, la legge prevedeva un percorso universitario (Laurea triennale L19 – classe delle lauree in scienze dell'educazione e della formazione, DM 16 marzo 2007) anche se questo non si era ancora tradotto, a livello locale, nella richiesta di questo unico titolo formativo, .

ma esisteva una miriade di normative locali. Per gli educatori esse richiedevano, titoli che andavano da diplomi di scuola professionale o secondaria di secondo grado alla laurea (in discipline psicologiche o pedagogiche, o sociali). Ciò lasciava aperta la possibilità di esercitare queste professioni anche a laureati in psicologia, cosa d'ora in poi impossibile. Per quanto riguarda e i coordinatori pedagogici, era richiesta nella maggior parte delle regioni una laurea non meglio specificata, o una laurea in una rosa che includeva Psicologia. Con l'approvazione del DDL S. 2443 è probabile che anche il ruolo di coordinatore pedagogico sarà precluso ai laureati in Psicologia

Per avere un'idea dell'ordinamento che potranno avere i corsi per la formazione di educatori per gli asili nido previsti dal decreto, e quale ruolo potrà svolgere la Psicologia, sono stati esaminati i programmi dei tre corsi di laurea attualmente esistenti Italia che contengono il termine *infanzia* nella loro denominazione e affermano nei loro regolamenti di formare (tra l'altro) educatori di asilo nido (individuati attraverso il sito del CINECA, <http://offf.cineca.it/pubblico.php/ricerca/ricerca/p/cercauniv>, in cui sono disponibili informazioni solo fino al 2012. I corsi sono i seguenti: Educatore nei Servizi per l'Infanzia (Bologna), Scienze dell'Infanzia (Firenze), Pedagogia dell'Infanzia (Lecce). Solo il primo prevede dei crediti di psicologia (32), tra le materie obbligatorie o opzionali. Sono invece numerosi nei tre corsi gli insegnamenti afferenti in M-PED, in alcuni casi con nomi che richiamano vari ambiti originariamente di pertinenza della psicologia: Didattica e progettazione dei servizi per l'infanzia, Educazione alla corporeità, Letteratura per l'infanzia, Metodologia del gioco, Metodologie del gioco e dell'animazione, Modelli di mediazione didattica, Pedagogia dei media, Pedagogia dell'infanzia, Pedagogia della cura, Pedagogia della famiglia, Pedagogia della migrazione, Pedagogia delle famiglie e delle differenze di genere, Pedagogia generale e sociale, Pedagogia interculturale, Pedagogia Speciale, Pedagogia sperimentale, Progettazione, documentazione e valutazione, Storia dei processi formativi, Storia dell'illustrazione per l'infanzia, Storia delle teorie dell'infanzia, Teorie filosofiche e pedagogiche dell'infanzia.

**c) Qual è la situazione in altri paesi? (Anna Emilia Berti)**

E' difficile avere informazioni sugli ordinamenti di altri paesi Europei non anglofoni, perché i siti delle università sono solitamente nelle lingue nazionali. Per trovare informazioni in inglese è stata perciò esaminata la situazione britannica (si è poi verificato che quella statunitense è simile). Anche se la laurea non è obbligatoria, uno dei modi per accedere all'insegnamento per i bambini di

0-5 anni comporta il conseguimento di un BA in Early childhood studies,  
<https://nationalcareersservice.direct.gov.uk/job-profiles/early-years-teacher>.

L'esame dei corsi di tre università (tra le prime uscite cercando in Google) ha messo in evidenza notevoli differenza nei curricula.

Oxford Brookes University, BA Early Childhood Studies  
<http://www.brookes.ac.uk/courses/undergraduate/early-childhood-studies/>

Middlesex University London <http://www.mdx.ac.uk/courses/undergraduate/early-childhood-studies-degree>

London Metropolitan University (<http://www.londonmet.ac.uk/courses/undergraduate/early-childhood-studies---ba-hons/>)

Ma in tutti e tre la maggior parte degli insegnamenti (oppure moduli) sono incentrati sui bambini da 0 a 6 anni. Alcuni di essi, nella nostra università, rientrerebbero nell'area della pedagogia o in altre aree (sociologia, diritto), ma molti rientrerebbero in quella della psicologia, e in particolare nel SSD m-PSI/04. Ne presentiamo alcuni nella tabella.

**Insegnamenti o moduli nei corsi di *Early Childhood studies* e ipotetica corrispondenza con aree disciplinari**

<i>Psicologia</i>	<i>Pedagogia</i>	<i>Altro</i>
Adults and Children as Learners: An Introduction to Early Childhood Studies	Approaches to pedagogy and curriculum in early years	Children's Rights: Law Policy and Practice
Approaches to Learning	Challenging inequalities in early childhood	Early Childhood Studies Placement
Child Development	Communicating in a multi-lingual contexts,	Equality and Identity
Children and the Media	Constructions of Childhood	Families, Culture and Context
Creative thinking and representation from birth to six	Controversial Issues in Education	Infant Health and Well-being
Early Childhood Development	Education and Childhood through Film and Literature	Legal Aspects of Social Care
Introduction to Child Development	Education in a world of change; Policy and Provision	Professional Roles in Early Years
Personal, Social and Emotional Development matters	Insights into Play and Pedagogy	Reflective Professional Practice in Early Years
Perspectives on children's development	International Comparisons in Early Childhood Care and Education	Researching Lives - Social Investigation in the Contemporary World
Research Methods in Childhood and Education	Learning and study skills for	Safeguarding young children's health and well-being
Social and Emotional Aspects		Social Perspectives on

of Teaching and Learning	university	Childhood and Education
Social and Emotional Aspects of Teaching and Learning	Literature for Young Children	Social Policy
Spirituality and Children	Social Work with Children	
Studying Early Childhood	Social Work with Looked After Children	
The Child in Context	Special Educational Needs, Disability and Inclusion	
Understanding Language		
Understanding play		

Si può osservare che

- Poco o nullo spazio viene dato alle discipline e alle loro didattiche, probabilmente perché la loro importanza viene sottovalutata in un percorso che forma insegnanti per la fascia 0-5.
- I nomi dei moduli o degli insegnamenti hanno a che fare con i bambini (non ci sono corsi di Psicologia Sociale o di Pedagogia generale).
- Le materie psicologiche hanno un grande risalto ed è difficile stabilire i confini tra quelle psicologiche o pedagogiche.

**d) quali implicazioni dell'Atto per l'insegnamento accademico della Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione? (Stefano Cacciamani)**

L'art. 4 comma e del DL n. 65 prescrive "la qualificazione del personale dei servizi educativi per l'infanzia, prevedendo il conseguimento della laurea triennale in Scienze dell'educazione nella classe L19 ad indirizzo specifico per educatori dei servizi per l'infanzia o della laurea quinquennale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria". Dalla ricognizione delle attività formative previste per la classe di laurea L19 (DM. 16.03.2007) si rileva la presenza dei seguenti SSD psicologici: Psicologia generale, Psicologia dello sviluppo e Psicologia dell'educazione (di Base); Psicobiologia e psicologia fisiologica, Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione, Psicologia sociale, Psicologia clinica (Caratterizzanti). Per quanto riguarda la laurea in Scienze della formazione primaria si rileva la presenza, tra le attività formative, dei seguenti SSD psicologici: Psicologia dello sviluppo e Psicologia dell'educazione (di Base); Psicologia clinica, Psicologia dello sviluppo e Psicologia dell'educazione (Caratterizzanti). Da questa ricognizione si rileva che la presenza dei SSD psicologici nella laurea quinquennale di Scienze della formazione primaria è decisamente inferiore rispetto alla laurea in Scienze dell'educazione. Inoltre si pongono alcune questioni:

- 1. Quali competenze sono previste nel profilo professionale del personale dei servizi educativi dell'infanzia 0-3 anni?
- 2. I percorsi accademici attuali andranno modificati in relazione alle esigenze formative di tali figure professionali, in base alle linee guida e agli orientamenti che saranno sviluppati secondo quanto previsto dal decreto?
- 3. I 60 crediti formativi universitari integrativi ai quali il DL n.65 si riferisce, che competenze specifiche dovrebbero formare? Sono previste competenze psicologiche?

**e) quali implicazioni per la terza missione della Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione? (Ada Cigala)**

I cambiamenti prospettati dal decreto interpellano gli psicologi dello sviluppo e dell'educazione ad una chiara consapevolezza e ad una parallela assunzione di responsabilità rispetto al ruolo della psicologia e delle competenze psicologiche nei contesti educativi della prima infanzia. Le azioni della terza missione della psicologia dello sviluppo e dell'educazione possono apportare un contributo significativo alla costruzione del sistema integrato in diverse aree previste dal decreto: 1) la cura degli aspetti relazionali tra bambini, tra bambini e adulti e tra adulti; 2) la formazione dei Coordinamenti psico-pedagogici territoriali; 3) l'individuazione del curriculum 0-6 ed in particolare di quello 0-3, rispetto al quale ancora mancano le linee ministeriali; 4) la qualificazione universitaria e la formazione continua del personale.

Le conoscenze acquisite sulle fasi e sui processi di sviluppo e dell'apprendimento, i modelli di comprensione dello sviluppo elaborati a partire dalle evidenze empiriche e le metodologie di ricerca della Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione rappresentano delle risorse imprescindibili per orientare e accompagnare i cambiamenti che si prospettano nei servizi di Nido e di Scuola dell'Infanzia. Cambiamenti complessi che coinvolgono diversi professionisti (operatori, educatori, insegnanti, coordinatori, dirigenti) a differenti livelli tra loro interconnessi, quali il livello delle rappresentazioni e dei significati, il livello delle pratiche e dei comportamenti e il livello dell'organizzazione. La complessità di questi cambiamenti richiede alla Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione di porsi in dialogo con altre discipline, quali la pedagogia e l'antropologia, nella prospettiva di una azione integrata a partire dal rispetto delle caratteristiche specifiche di ognuna.

### **3.Proposte**

Dall'analisi condotta emerge la necessità di ribadire il ruolo della Psicologia nel processo di costruzione del sistema integrato 0-6 a tal fine ci sembra opportuno avanzare alcune proposte:

- a) E' necessario che sia prevista, nella Commissione per il sistema integrato di educazione e istruzione di cui all'art 10 comma 1 dell' Atto governativo, la presenza di un esperto appartenente al SSD di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, perché possa offrire il contributo scientifico di questo settore disciplinare all'elaborazione delle linee guida per gli orientamenti educativi nazionali, di cui all'art. 5 comma 1.f. Visto il ruolo scientifico-culturale che tale esperto è chiamato a svolgere, è opportuno che l'AIP offra anche il proprio contributo per la sua identificazione.
- b) E' necessario, per riconoscere il contributo della Psicologia nel sistema formativo 0-6 anni, parlare di "coordinamento psico-pedagogico", favorendo così un'attenzione di tale organismo sia agli aspetti psicologici, sia agli aspetti pedagogici nell'azione e nel funzionamento del sistema formativo stesso.
- c) È necessario agire per una maggior presenza della Psicologia nella formazione degli educatori per la fascia 0-3.
- d) Occorre richiamare l'attenzione sulla eccessivamente limitata presenza della Psicologia nel percorso formativo per gli insegnanti di scuola dell'infanzia, e sul fatto che tale percorso è identico a quello per gli insegnanti della scuola primaria, mancando dunque di specificità formativa per tale figura.
- e) Occorre approfondire attraverso quali contenuti e quali modalità di insegnamento i SSD psicologici possono concorrere alla formazione delle competenze del profilo professionale

dell'educatore per il segmento 0-3 anni e dell'insegnante per la scuola dell'infanzia. Due iniziative potrebbero essere intraprese a tale proposito: 1. Aprire spazi di confronto tra i docenti dei settori psicologici su come declinare teorie, metodi di indagine e di intervento educativo in modalità formative in grado di promuovere le competenze necessarie a tali figure professionali; 2. Estendere la ricerca sull'insegnamento della Psicologia nel contesto universitario a questo ambito. È importante anche sottolineare il ruolo delle competenze psicologiche rispetto ai tirocini che dovranno essere ripensati all'interno del percorso formativo dell'educatore 0-3 anni.

- f) Ai fini della realizzazione delle proposte del punto precedente, riteniamo utile raccogliere maggiori informazioni su i corsi di laurea in *Early Childhood Studies* nei paesi in cui *esistono*, e sul funzionamento nei paesi in cui sono presenti, dei dipartimenti (o centri o istituti) dedicati agli Early Years Studies e riflettere sulla promuoverne la costituzione anche in Italia.

Ci auguriamo che queste riflessioni e proposte possano offrire un contributo all'apertura di un dibattito scientifico-culturale per la progettazione di un efficace sistema integrato di educazione ed istruzione per i bambini e le bambine da 0 a 6 anni.

Domenica, 24.09.17